

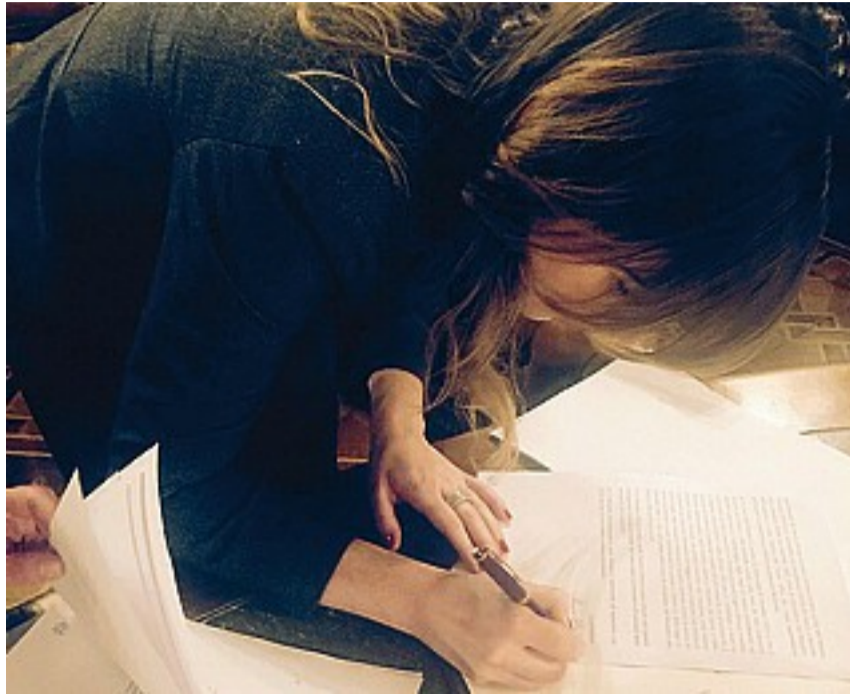
Così il Pd vuole estendere le adozioni a coppie di fatto, single e unioni civili

La legge allo studio dei dem, ma Ncd frena. Costa: no a improbabili rivincite

ROMA Lo scontro sull'adozione del figlio del partner — la stepchild adoption che alla fine non è stata estesa alle coppie omosessuali legate da unione civile — sta per generare un effetto paradossale. Una sorpresa in gestazione nei laboratori del Partito democratico che potrebbe fare la felicità di chi, pur non sposato, componente di una coppia di fatto eterosessuale o di una unione civile tra omosessuali, o addirittura single, in futuro potrà forse accedere alla «adozione legittimante» di un bambino dichiarato giuridicamente in stato di abbandono. E se non sarà l'adozione piena, per i non sposati di tutti gli orientamenti sessuali ci potrebbe essere l'«adozione mite» che prevede il mantenimento di un legame affettivo tra minore e la famiglia di origine. Dunque, seguendo una formula coniata dalla vicesegretaria del Pd, Debora Serracchiani, «ora arriva la legge sulle adozioni per tutti». Compresa, pare di capire, quella del figlio biologico del partner per le coppie omosessuali.

Però, dopo il voto di fiducia al Senato con il quale il governo ha stralciato la stepchild adoption dalla legge sulle unioni civili, nella maggioranza è scattata una tregua armata sulle adozioni tra il Ncd e il Pd, che, appunto, si prepara a mettere mano a un'ampia riforma della materia. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano (Ncd), dice che sulle adozioni «il capitolo è chiuso». E il ministro Enrico Costa (Ncd), che è fresco di nomina con la delega alla Famiglia, avverte chi «cerca improbabili rivincite su una materia regolata da un voto di fiducia: come mai ora le adozioni diventano tema così urgente? Nessuno si illuda di piantare bandierine sfruttando le criticità della legge sulle adozioni».

Il calendario, tuttavia, non tiene conto delle minacce dei centristi. Già domani, il capogruppo del Pd, Ettore Rosato, chiederà la calendarizzazione urgente alla Camera delle unioni civili da incardinare in aula a marzo e da approvare definitivamente ad aprile. Parallelamente, la commissione Giustizia presieduta da Donatella Ferranti (Pd) avvierà un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge sulle adozioni (la 184 del 1983, modificata nel 2001). Poi, una volta approvata la legge sulle unioni civili, ad aprile il Pd calerà l'asso della riforma delle adozioni firmata dai capigruppo Rosato e Luigi Zanda.



L'accordo
Il 24 febbraio il ministro Maria Elena Boschi firma il maxi emendamento sulle unioni civili dopo l'intesa con Ncd (dal profilo Twitter del suo portavoce, Luca Di Bonaventura)

Per capire gli orientamenti in casa Dem sulle adozioni è utile leggere la richiesta di indagine conoscitiva inoltrata alla presidente della Camera, Laura Boldrini, dal gruppo di lavoro guidato dalla presidente Ferranti, affiancata dal responsabile Giustizia del Pd, David Ermini, e dal capogruppo dem Walter Verini. Il «dream team» del Pd, che il capogruppo Rosato mette in campo quando i temi sono particolarmente sensibili, ha

scritto che l'indagine conoscitiva è finalizzata non solo a verificare l'attuazione della legge nella «parte relativa alla semplificazione del procedimento di adozione, ma anche nella

I tempi

L'obiettivo è quello di presentare la riforma ad aprile dopo il sì finale alle unioni civili

parte in cui sono disciplinati i requisiti richiesti per adottare». A tale proposito, c'è scritto nel documento, «si ricorda che la legge del 1983 prevede che possono adottare unicamente i coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni...».

Inoltre, «l'articolo 44 (cui si appiglia la stepchild adoption per le unioni civili, ndr) prevede i casi di adozione particolare per i quali l'adozione è consentita anche a chi non sia coniugato». Infine, «va ricordato che proprio sul tema della legittimazione ad adottare si è sviluppato, in occasione dell'esame della legge sulle unioni civili, un serrato confronto tra diverse opinioni, non solo al Senato...».

Ecco, il Pd si prepara a un secondo tempo sulle adozioni in cui l'obiettivo politico è quello di mettere il Ncd con le spalle al muro: «Come farà Alfano a negare procedure snelle per l'adozione piena di bambini altrimenti destinati all'orfanotrofio?», azzardano i Dem della commissione Giustizia. Alfano, fiutata la trappola, ha già piantato i paletti: «Se si tratta di favorire le adozioni dei bambini senza mamma e papà, perché abbiano un papà e una mamma, va bene. Se però questo diventa il trucco per fare altro, non ci stiamo».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Giovedì il Senato ha dato il via libera al disegno di legge Cirinnà che passa ora alla Camera: dal testo è stata stralciata la stepchild adoption per le coppie omosessuali

● I dem hanno intenzione di mettersi al lavoro sul tema adozioni questa settimana, l'iter dovrebbe avviarsi alla Camera. Rischiano di riaprirsi le divisioni con i centristi, contrari alla stepchild

Il sistema

La maternità surrogata Usa, prescrizioni (e compensi)

di **Monica Ricci Sargentini**

Avere un figlio da una madre surrogata non è difficile se si ha a disposizione una discreta quantità di denaro. Negli Usa, dove la pratica è legale in molti Stati, il costo si aggira tra i 135 mila e i 170 mila euro a seconda del numero dei tentativi e delle spese mediche che, per esempio, aumentano a dismisura in caso di parto gemellare. In cambio c'è la certezza del percorso legale: il bambino, prima ancora di nascere, sarà figlio dei genitori intenzionali e avrà anche la cittadinanza americana. La portatrice, cioè la madre surrogata, firmerà un contratto in cui cederà qualsiasi diritto sul piccolo. Un particolare non di poco conto per quelle coppie omosessuali italiane che, tornate in patria, dovranno registrare all'anagrafe un neonato privo di madre. Per questo il business negli Usa aumenta a ritmo esponenziale: più di 2.000 bambini nati ogni anno, il triplo di 10 anni fa, molti dei quali per coppie straniere.

La California è la meta più gettonata dai gay italiani cui la pratica è preclusa nell'Europa dell'Est o in altri Paesi low cost. Soltanto a Los Angeles le cliniche sono decine e per prendere un appuntamento basta compilare un modulo online. I primi colloqui si fanno via Skype e anche la scelta della donatrice di ovuli si può fare da casa visionando cataloghi che danno ogni genere di informazioni: foto, età, altezza, peso, origine etnica, colore di occhi e capelli. Più complicata la decisione su quale donna dovrà portare in grembo il bambino perché per nove mesi la coppia committente dovrà interagire con la madre surrogata e stabilire una relazione che sicuramente va al di là di un rapporto d'affari. Per questo il contratto viene stilato da un avvocato nei minimi dettagli e spesso comprende anche la dieta che la madre dovrà seguire durante la gravidanza. Le agenzie più serie fanno uno screening molto severo delle surrogate. A Growing Generations, la più nota clinica californiana per l'utero in affitto dove vanno la maggior parte delle coppie gay, vengono prese solo l'1% delle «madri per altri» che si candidano. E se una non è disposta ad abortire in caso di problemi viene subito scartata. Se la donna ha già avuto altre gravidanze surrogate il costo sale perché è considerata più affidabile. La portatrice prende un compenso ad ogni passo: alla prima iniezione, al transfer, alla conferma del battito, per i viaggi, per i vestiti e una paga mensile. In tutto nelle sue tasche entrano 40 mila dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

STEPCHILD ADOPTION

Letteralmente «adozione del figliastro», permette a un membro di una coppia di essere riconosciuto come genitore del figlio naturale del partner. In Italia è prevista per le coppie eterosessuali sposate o conviventi more uxorio, regolata da una legge del 1983.

CRIVELLI@GMAIL.COM

collezione Jusmin
comunicazione studioconcept.eu

CRIVELLI
VALENZA - NEW YORK

BOUTIQUE
TAORMINA CAPRI SHANGHAI

